

La mostra Ambiance/Indiscret di Lorenzo Fontanesi indaga l'esistenza della donna utilizzando la fotografia come prezioso strumento di comunicazione e libertà espressiva.

Ogni scatto trova una sua definizione nella creazione plastica e nell'esaltazione dei valori emozionali. Il tratto soggettivo dell'artista si coglie nella composizione finale e si completa nella capacità delle immagini di parlare da sole.

Oggetto della mostra è il corpo smarrito, tradito, spezzato, scomposto. È un corpo di donna fatto di carne, che parla un linguaggio denso, investito di una carica esibizionistica eloquente. Una installazione che, come ogni progetto, ha al centro l'universo femminile, fecondato dall'atmosfera intima e compatta del luogo in cui si generano le emozioni più intense, le paure più recondite.

Il corpo nello spazio, circoscritto, soffocato, vessato, a tratti adorato. Figure femminili posano come dee, korai preziose e rarissime, nude, statiche nella corrispondenza tra le linee formate dal volto, dalle gambe, dalle braccia. Particolarità nella fisicità è la purezza, permeabile alla natura un po' naïf della loro intimità.

È un gioco di simmetria e bellezza, che penetra internamente la forma spaziale di una stanza o di un ambiente domestico, il tutto nelle linee di un ammaliante disegno. Il corpo si appropria dello spazio, la corporeità all'interno ne oltrepassa i volumi, diventa odore, calore, colore, emozione.

Da qui la scelta di rendere le foto veri e propri quadri pittorici, manifesti artistici per arredare con forte impatto l'ambiente e far rivivere le sensazioni che gli scatti suscitano in chi li osserva per la prima volta. Un mix di profumi e sapori inglobati nella plasticità del movimento e nelle trasparenze, sospesi nell'atto del divenire qualcosa d'altro e parte di esse.

Scritto da

